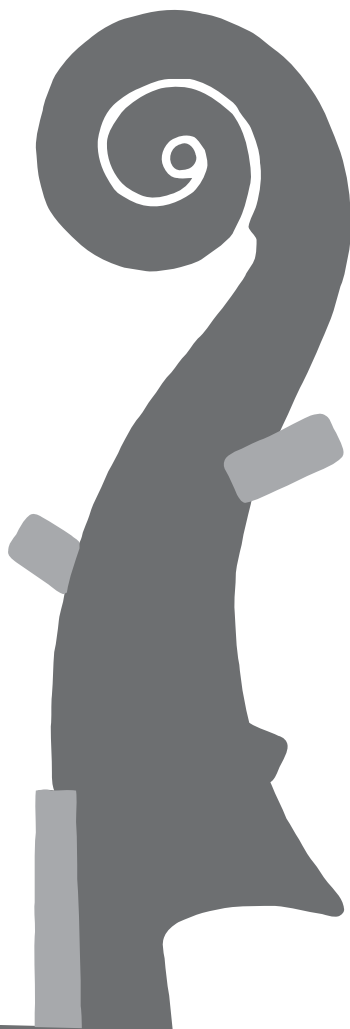




Martedì 24 aprile 2012
ore 20.15
CICLO B
Auditorium C. Pollini, Padova

MICHELE MARASCO, flauto
IRENE VENEZIANO, pianoforte

Ministero per i Beni e le Attività Culturali,
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura,
Comune di Padova – Assessorato alle Politiche Culturali e allo Spettacolo,
Università degli Studi di Padova,
E.S.U. di Padova.

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

PROGRAMMA

Gaetano Donizetti

(1797 – 1848)

Sonata

Largo, Allegro

Edgar Varèse

(1883 – 1965)

Density 21.5 per flauto solo

Frank Martin

(1890- 1974)

Ballade

Allegro ben moderato

* * *

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Alfredo Casella

(1883 – 1947)

Sicilienne et burlesque op. 23

*Sicilienne (Andantino languido e dolce) –
Burlesque (Presto vivace)*

Ivan Fedele

(1953)

Etudes boréales (1190) per pianoforte

*I - Deciso
II – Calmo e meditativo
III – Un poco inquieto*

Carl Reinecke

(1824 – 1910)

Sonata op. 167 “Undine”

Allegro – Intermezzo – Andante tranquillo – Finale

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

MICHELE MARASCO, *flauto*

Diplomato in flauto presso il Conservatorio di Firenze, si è perfezionato successivamente in Svizzera con Conrad Klemm studiando anche con A.Nicolet e A.Jaunet. Ha seguito inoltre gli studi di Composizione con A.Guarnieri e G.Giani Luporini e gli studi di Musica da Camera con F.Rossi.

Ha suonato come primo flauto solista nelle orchestre dell'Opera di Zurigo, della radio di Lipsia, del Teatro "Carlo Felice" di Genova, dell'Accademia di Santa Cecilia a Roma, della Filarmonica della Scala, della Filarmonica "A. Toscanini" di Parma e nell'ORT-Orchestra della Toscana.

Ha suonato come solista o in formazioni cameristiche in sale prestigiose come la Carnegie Hall (New York), St John's Smith Square (Londra), la Wiener Konzerthaus (Vienna), la Sala Verdi del Conservatorio di Milano e per i più importanti Festival europei - Maggio Musicale Fiorentino, Ravenna Festival, Settembre Musica (Torino) e i Festival di musica contemporanea di Strasburgo e Salisburgo.

Con il Quintetto a Fiati Italiano ha compiuto tournée in Israele, Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti.

Ha eseguito numerose prime esecuzioni in Italia, Stati Uniti, Giappone, Germania, Austria, Portogallo e Messico, di compositori come Berio, Sciarrino, Gentile, Stuppner, Tutino, Cavallari, De Pablo, Donatoni, Benvenuti, Luporini, Einaudi, Antonioni.

Ha tenuto corsi di perfezionamento presso l'Istituto Musicale di Modena e i Conservatori G. Verdi di Milano e di Santa Cecilia a Roma, nonchè seminari di per-

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

fezionamento di flauto e musica da camera per le Università di Valencia e Cincinnati. Ha effettuato registrazioni per la RAI, la Radio Francese, la RTV della Svizzera Italiana e della Suisse Romande; ha inciso CD per Ricordi, Nuova Era, Frame, Arts, Antes, Capstone, Stradivarius e Diapason.

Invitato da Maurizio Pollini e Luciano Berio, ha partecipato come solista al Festival di Salisburgo nel 1999, al Pollini Project 2001 a New York nella Carnegie Hall, nel 2002 a Tokyo nella Kioi Hall, nel 2003 a Roma nel nuovo Auditorium del Parco della Musica, e nel 2006 a Vienna nella Wiener Konzerthaus e a Milano presso il Teatro alla Scala.

Nel 2010-2011 ha effettuato registrazioni di CD comprendenti musiche del '700 italiano e di autori contemporanei, nonché recital e concerti nelle principali sale da concerto di Europa, Giappone e USA.

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

IRENE VENEZIANO, *pianoforte*

Nata nel 1985, Irene Veneziano si è diplomata in pianoforte con 10, lode e menzione all'Istituto Musicale Pareggiato "G. Puccini" di Gallarate (M° M. Neri). Nel 2008 ha ottenuto il Diploma Accademico di II livello al "G. Verdi" di Milano (M° Edda Ponti) con 110/110, lode e menzione; il Diploma di Musica da Camera con "Master" (menzione di merito) presso l'Accademia Internazionale di Imola; il Diploma del Corso di Perfezionamento Pianistico presso l'Accademia di S. Cecilia di Roma (M° S. Perticaroli) con 10 e lode. Le è stata inoltre assegnata la "Borsa di studio G. Sinopoli 2008" per il miglior diplomato dell'Accademia, consegnatole dal Presidente della Repubblica al Quirinale.

Nel 2009 ha infine conseguito il diploma di Didattica della musica a Milano.

Ha vinto una trentina di concorsi pianistici nazionali ed internazionali, ricevendo spesso premi speciali.

E' risultata semifinalista al prestigiosissimo "16th International Piano Competition Fryderyk Chopin" di Varsavia 2010. Tra gli ultimi premi, il "Prix Jean Clostre" al concorso "Les Jeudis du piano" di Ginevra 2008, il secondo premio al "B&B International Piano Competition" di New York 2009, il premio "A. Casella" al "Premio Venezia".

Ha suonato due volte per il canale "Espace 2" della Radio Suisse Romande a Ginevra e per la trasmissione "Il pianista" su Radio Classica.

E' stata intervistata da diverse radio (PuntoRadio, MWRadio, Bluradio, RSI), riviste (LombardiaOggi, ViviLombardia, Suonare News, Nuove Dissonanze, Il Giornale

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

della Musica) e televisioni (AzzurraTv, TeleEtere).

Si è perfezionata con i Maestri A. Maffei, S. Perticaroli (anche al Mozarteum di Salisburgo), E. Fadini, M. Vidlund, M. Roscoe, F. Scala, J. Achucarro, D. Merlet e K. Bogino.

Svolge intensa attività concertistica, sia in Italia che all'estero, suonando per importanti associazioni e festival: tra questi MiTo Settembre Musica, Società dei Concerti di Milano, Teatro Alighieri di Ravenna, Festival des Serres d'Auteuil e Festival in Salle Cortot di Parigi, Eilat Chamber Music Festival in Israele, Menuhin Festival di Gstaad, Société des Arts di Ginevra e in altri importanti festival a Tunisi, Hanoi, Tirana, Seoul, Singapore, Varsavia, Amman, Podgorica, Los Angeles, Trelleborg, Sandviken, New Haven, Ottawa.

Nel gennaio 2011 ha debuttato al Teatro alla Scala di Milano, in un concerto cameristico con alcune delle prime parti dell'orchestra del teatro, riscuotendo un notevolissimo successo di pubblico e di critica.

Suona in duo stabilmente con i rinomati flautisti Andrea Oliva (1° flauto Orchestra S. Cecilia di Roma), Matteo Evangelisti (1° flauto Orchestra dell'Opera di Roma) e Andrea Griminelli, con il 1° fagotto del Teatro alla Scala Valentino Zucchiatti e con il violinista del Teatro alla Scala Daniele Pascoletti.

Viene regolarmente chiamata a collaborare in masterclasses di flauto traverso, da importanti maestri come Davide Formisano, Glauco Cambursano, Maurizio Valentini, William Bennett, Bruno Cavallo, J.C. Gérard.

E' stata docente di pianoforte presso i Corsi Internazionali di Musica di Cutigliano 2011 ed è stata chiamata in giuria al Concorso "Insieme per suonare cantare e danzare" di Omegna 2011.

abc.it



Una avvolgente sensazione di tecnologia !

Da abc.it ti offriamo non solo l'intera gamma di prodotti e accessori Apple, ma anche l'esperienza necessaria per aiutarti a usare al meglio il tuo nuovo computer. Passa a trovarci nel nostro nuovo negozio: scopri la famiglia Apple e i nostri sconti riservati a docenti e studenti.

abc.it

www.abc.it Via Venezia 49, Padova, 35131, 049 8077480



Premium
Reseller

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

GAETANO DONIZETTI*Sonata*

La produzione strumentale di Donizetti, ancor più di quella sacra, si concentra negli anni giovanili: la sua maturità in questo campo produrrà quasi unicamente isolati brani di circostanza.

E' evidente che il linguaggio classico della musica strumentale ebbe, per Donizetti, un'importanza ancor minore che lo stile sacro, e neppure venne sollecitato, come quest'ultimo, da obblighi come quello che fu rappresentato negli ultimi anni, dalla concessione dell'ambito titolo di Maestro della Cappella Imperiale di Vienna.

I diciannove quartetti del musicista di Bergamo rivelano senza dubbio lo studio dei modelli tedeschi, che pure sono oggetto di una stoccata quasi insultante, da parte di Donizetti, in una lettera indirizzata all'amico Dolci nel 1842: «Ho sentito la morte del nostro Bertoli con pena infinita. Non scorderò mai che per mezzo suo imparai a conoscere tutti i quartetti d'Haydn, Beethoven, Mozart, Rejcha, Mayseder etc. che poi mi giovarono tanto per risparmiare la fantasia e condurre un pezzo con poche idee».

Spentasi che fu con Boccherini, Cambini, Viotti, Clementi la grande tradizione strumentale italiana, che ormai (a parte i casi dei minori Rolla e Giuliani) si andava esaurendo nei brillanti pezzi dei virtuosi-compositori, e nelle composizioni per dilettanti d'istrumento, fu di solito questa l'idea che i musicisti italiani, con l'occhio fisso all'opera, ebbero della musica strumentale. Pochi sono i casi che abbiano prodotto qualcosa di diverso, e di più consapevole di un occasionale momento di riposo tra

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

un'opera e l'altra da dedicare agli strumenti, e tra questi casi senza dubbio vanno annoverati i Concerti e soprattutto i Quartetti di Mercadante, le composizioni cameristiche dello stesso Mayr, i Sei Quartetti di Giovanni Pacini.

Non così Donizetti: diversamente da Pacini, che i suoi Sei Quartetti li partorì nella vecchiaia, il bergamasco, uscito che fu dagli anni di apprendistato, non curò più quello che evidentemente considerava un esercizio puramente accademico. Peccato, perchè a giudicare dai bellissimi risultati che ottenne coi diciannove quartetti giovanili, il Donizetti maturo, avrebbe potuto darci pagine cameristiche ben più memorabili. Solo gli ultimi due quartetti donizettiani, invece, scritti dopo la Lucia, appartengono ad un più maturo periodo creativo.

In uno degli ultimi giorni del 1817, il giovane Donizetti si presentò alla settimanale riunione dal Bertoli con un suo nuovo quartetto per archi «composto alla Haydn». Il riferimento ad Haydn, in questo primo quartetto (datato 26 dicembre 1817) è soprattutto formale.

Dario Della Porta (1983)

L'autografo della ***Sonata*** è ora in possesso del Museo Donizettiano di Bergamo. Il titolo è il seguente «Suonata per / Flauto e Pianoforte / Per uso della Signora / Marianna Pezzoli-Grattaroli / Bergamo li 15 Maggio 1819». Si tratta della "brava signora" che, fiduciosa nell'avvenire di Donizetti e dell'amico Dolci, pagò per esentarli dal servizio militare. Donizetti circa vent'anni dopo ricordava in una lettera, proprio al Dolci, «la brava signora [...] per il favore che ella fece a te ed a me nella coscrizione dove abbisognavi d'argento».

(William Ashbrook, Donizetti. La vita, EDT 1986)

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

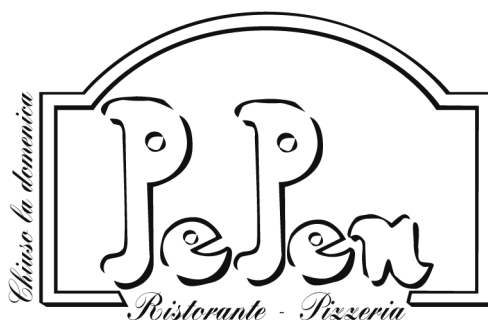
EDGAR VARÈSE

Density 21.5

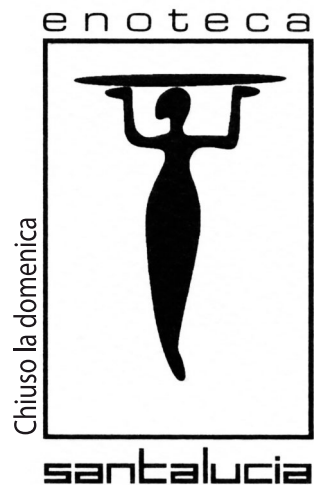
Musicista tra i più singolari e significativi del nostro secolo, Edgar Varèse è l'iniziatore di una nuova era musicale. Difatti la sua attività creativa, compresa tra il 1920 e il 1960 e consistente in una dozzina di opere tutte notevolissime, si è mossa in direzione affatto originale pure all'interno delle stesse avanguardie storiche. Con le sue partiture Varèse ha non soltanto contribuito enormemente al processo di razionalizzazione della composizione sonora, ma persino individuato e svolto modi d'emancipazione dagli schemi precostituiti e legalizzati dal plurisecolare primo '900.

Caratteristica di Varèse è il rifiuto d'ogni convenzione europea, del temperamento equabile come d'ogni istituzione lessicale e sintattica: "il comporre secondo un sistema, diceva, è ammettere la propria impotenza". La tematica varèsiana è invece fondata sul profondo e sempre rinnovato interesse per la materia sonora, per gli oggetti fonici presi singolarmente e riesaminati nella loro pura realtà, così da riscoprirne le funzioni e i modi d'impiego. Nelle composizioni degli anni Venti, in special modo con *Octandre*, *Hyperprism* e *Intégrales*, la poetica varèsiana è di già svincolata dalla dialettica tradizionale.

Density 21,5 è una breve pagina fra le più note di E. Varèse, scritta nel gennaio 1936 (la esecuzione il 16 febbraio seguente alla Carnegie Hall di New York). E' una commissione del flautista Georges Barrère per il suo flauto di platino, la cui densità era all'epoca calcolata in 21,5.



Ristorante - Pizzeria
Piazza Cavour, 15 - Padova
Tel. (049) 8759483



Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

FRANK MARTIN

Ballade

Il compositore svizzero Frank Martin studiò inizialmente con J. Lauber e trascorse gli anni dal 1918 al 1926 tra Zurigo, Parigi e Roma. Negli anni 1928 - 1938 ebbe una posizione come insegnante nella sua città natale, Ginevra e fu presidente della "Tonkünstlerverein" svizzera dal 1943 al 1946. Nel 1946 si trasferì in Olanda e insegnò composizione al Collegio di Musica di Colonia dal 1950 al 1957.

Le opere giovanili mostrano chiaramente l'influenza dei compositori tardo-romantici francesi (Franck, Fauré).

Negli anni Trenta iniziò a studiare attentamente i metodi compositivi di Arnold Schoenberg senza però aderire completamente alle sue idee estetiche. La indipendente personalità musicale di Frank Martin divenne particolarmente evidente a partire dal 1938, principalmente nelle quattro Ballate per strumento e orchestra. Queste composizioni mescolano tecniche dodecafoniche e armonia funzionale, uso frequente di ostinati e punti di pedale, l'uso di triadi perfette sia maggiori che minori e lo sfruttamento delle tensioni melodiche e armoniche generate tra la nota principale e la tonica.

La **Ballata** per flauto e orchestra è del 1941 e deriva da una versione per flauto e pianoforte (1939) che si è affermata come brano standard nel repertorio moderno per il flauto. E' stata composta come pezzo obbligato per il Concorso di Ginevra di quello stesso anno.



CENTROARTISTICOPADOVANO

ASSOCIAZIONE CULTURALE
FONDATA NEL 1976

ISTITUTO MUSICALE
G.F. MALIPIERO

RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELLA
PUBBLICA ISTRUZIONE DAL 1981

35141 PADOVA - Via S. Tommaso, 3 - Tel. e Fax 049 8756622

Sono sempre aperte le iscrizioni, senza alcun limite di età, con programmi personalizzati, di conservatorio, di pop music e jazz

PER INIZIARE O RICOMINCIARE A
STUDIARE TUTTI GLI STRUMENTI
MUSICALI CLASSICI E MODERNI,
CON LEZIONI INDIVIDUALI E IN
PICCOLI GRUPPI

PER SUONARE CON GLI ALTRI

PER CANTARE COME SOLISTA

PER CANTARE IN CORO

PER CONOSCERE LA MUSICA

- Flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone, tuba, sassofono, violino e violino metodo Suzuki, violoncello, contrabbasso, pianoforte, flauto dolce, strumenti antichi, fisarmonica, arpa e arpa celtica, chitarra classica ed elettrica, tastiere elettroniche, batteria, percussioni.

- Musica d'insieme con strumentario Orff, flauto dolce, voci e piccole percussioni.
- Musica d'insieme per tutti gli strumenti antichi, classici e moderni.
- Piccola Orchestra d'Archi.

- Canto lirico.
- Canto Moderno e Jazz.

- Voci bianche dai 6 ai 14 anni.
- Voci femminili e maschili.

- Laboratorio mamma-bambino dai 6 mesi ai 3 anni.
- Propedeutica musicale dai 3 anni.
- Teoria, solfeggio e dettato musicale.
- Storia della musica.
- Cultura musicale generale (arm. compl.)
- Analisi musicale.
- Composizione.
- Musicologia e guida all'ascolto.

centroartisticopd@libero.it

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

ALFREDO CASELLA*Siciliana e Burlesca op. 23*

Qualche lampo di mediterranea gaiezza è dato cogliere pur nel cuore della più nera depressione romantica del periodo 1913-1920, e vi si configura da un lato come un ricordo delle due creazioni sinfoniche del 1909, dall'altro come un presagio della *Giara*. Un patente ricordo della *Suite in do maggiore* si fa strada nel modo più strano in uno dei *Nove pezzi per pianoforte*, e precisamente nell'ultimo, *In modo rustico*, dove emerge, sul finire, fra tanto sovraccarico di lenocini armonici e timbrici, la semplice schiarita melodica che si scambiavano oboi e clarinetti nella *bourrée* della *Suite in do maggiore*.

Invece un singolare presagio dell'avvenire è, nello stesso anno 1914, la ***Siciliana e burlesca*** per flauto e pianoforte, più tardi (1917) trascritta per trio e più nota in questa forma.

Massimo Mila

Ricordi 1958

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

IVAN FEDELE

Etudes boréales

Nato nel 1953 a Lecce, Ivan Fedele ha compiuto gli studi pianistici con B. Canino, V. Vitale e I. Deckers, e di composizione con R. Dionisi, A. Corghi e F. Donatoni. Suoi docenti alla Facoltà di Filosofia dell'Università di Milano sono stati, tra gli altri, E. Paci, L. Geymonat, G. Giorrello, R. Mangione e R. Cantoni. Figlio di un matematico, deve all'insegnamento del padre la passione per questa disciplina che lo accompagnerà in diverse importanti ricerche compositive.

Il catalogo di Ivan Fedele comprende un'ottantina di titoli ai quali si è aggiunto *Antigone*, opera commissionata dal Teatro Comunale di Firenze per l'apertura del Maggio Fiorentino 2007, che è stata insignita del XXVII Premio "Franco Abbiati" dell'Associazione Critici Musicali Italiani come migliore "novità assoluta" del 2007. Oltre a numerosi lavori da camera, molte sono le composizioni per orchestra sola, con strumento concertante, o sinfonico-vocali di cui *En archè* e *33 noms* (Commissione del Teatro La Scala di Milano) sono le più recenti.

La sua musica è stata diretta, tra gli altri, da Boulez, Eschenbach, Chung, Saalonen, Muti, Slatkin, Robertson, Kalitze, Wit, Valade e Rophé ed eseguita da orchestre e ensemble quali BBC, Radio di Berlino, Orchestra Sinfonica di Chicago, SWR di Stoccarda, National de France, National de Lyon, Orchestra Sinfonica di Varsavia, OSN della RAI, Santa Cecilia, Ensemble InterContemporain, London Sinfonietta, Klangforum Wien, ecc.

Ivan Fedele svolge anche un'intensa attività didattica, che lo ha visto presente in

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

importanti istituzioni come l'Università di Harvard, l'Università di Barcellona, la Sorbona e l'IRCAM di Parigi, l'Accademia Sibelius di Helsinki, l'Accademia Chopin di Varsavia, il Centro Acanthes di Avignone, il CNSM di Lione e il CNR di Strasburgo, oltre che nei Conservatori di Milano, Bologna e Torino.

Nel 2000 è stato insignito dal Ministro della Cultura Francese dell'onorificenza di "Chevalier de l'Ordre des Lettres et des Arts".

Nel 2005 è nominato membro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Roma.

Nel 2007 il Ministero della Cultura gli ha assegnato la cattedra di composizione nell'ambito dei Corsi di Perfezionamento in Studi Musicali presso la stessa Accademia. Dal 2009 al 2011 è stato Direttore Artistico dell'Orchestra "I Pomeriggi Musicali" di Milano.

Il Consiglio di Amministrazione della Biennale di Venezia lo ha nominato direttore del Settore Musica per il quadriennio 2012-2015.

Etudes boréales composti nel 1990; nel frontespizio della partitura riportano la nota dell'autore «gli études boreales esplorano soprattutto la dimensione del timbro. Questo diventa così l'elemento centrale dell'investigazione e della ricerca. Altro aspetto fondamentale è quello della "luce"; riprodurre una luminosità radente, fredda eppur fibrillante è ciò che richiedo all'esecutore. L'emisfero boreale mi è apparso così nel mio primo soggiorno in Finlandia, e così gradirei che fosse riprodotto.»

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

CARL REINECKE*Sonata op. 167 "Undine"*

Figlio di un insegnante di musica, Carl Reinecke studiò principalmente con lui, anche se a 19 anni ebbe contatti con Mendelssohn, Schumann e Liszt. Iniziò a comporre precocemente all'età di sette anni e la sua prima esibizione pubblica come pianista avvenne cinque anni dopo. Effettuò una serie di tournée nel centro e nel nord Europa, finché nel 1843 si stabilizzò per cinque anni alla corte del re Cristiano VIII a Copenaghen.

Nel 1851 assunse l'incarico di insegnare al Conservatorio di Colonia e durante gli anni cinquanta fu direttore musicale della città di Barmen, oltre a diventare un accademico ed il direttore d'orchestra della Singakademie a Breslavia.

Dal 1860 al 1895 mantenne la direzione della orchestra *Gewandhaus* di Lipsia, città nella quale insegnò pianoforte e composizione nel locale Conservatorio.

Durante la sua lunga carriera, collaborò con numerose riviste musicali, insegnò per oltre trentacinque anni e tra i suoi allievi si ricordano Edvard Grieg, Christian Sinding, Leos Janáček, Isaac Albéniz, Felix Weingartner, Max Bruch.

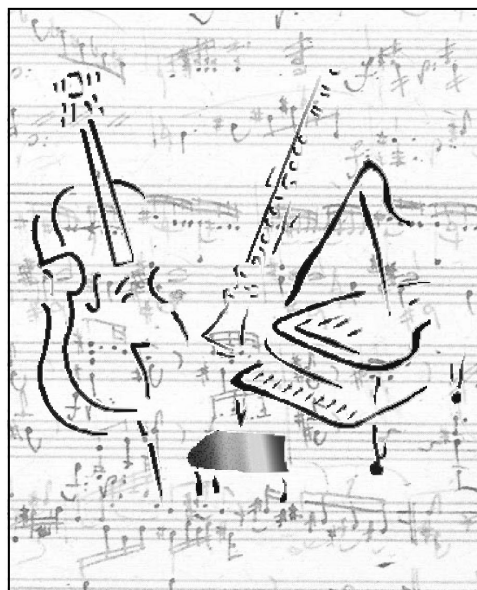
Reinecke è soprattutto noto per la sua sonata *Undine* per flauto e pianoforte e per il *Concerto per arpa e orchestra* op.182, ma ha composto opere per il teatro (*Ein Abenteuer Handels*, *Auf hohen Befehl*); musiche per orchestra (tre sinfonie, nove ouverture, serenade, romanze, concerti); musica vocale (*Belsazar*, oratori, messe, cori a cappella, lieder, duetti); musica da camera (ottetti, sestetti, sonate, sonatine, suite, fantasie); musiche per pianoforte.

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

La **Sonata Undine**, Op 167 di Carl Reinecke è stata composta nel 1882. Nel 1885 l'autore ne pubblicò anche una versione per clarinetto e pianoforte.

La sonata si basa sulla fiaba *Undine* di Friedrich de la Motte Fouqué, un racconto romantico del 1811 che narra la tragica storia di una Ondina, spirito acquatico del folclore germanico. Undine, figlia del Re del Mare, abbandona il suo ambiente per cercare un amore umano che le consentirà di ottenere un'anima immortale. Ritrovatasi bambina sulla terra, viene allevata da un pescatore e da sua moglie. Cresciuta, trova l'amore nel cavaliere Hulbrand, che presto sposa. Hulbrand, anche dopo essere venuto a conoscenza della vera natura di Undine, le giura amore eterno. Lo zio di Undine, Kuhleborn, la mette in guardia contro il suo amore umano: se mai subirà un torto da Hulbrand, lei dovrà tornare al mare per sempre e lui dovrà morire. La loro vita insieme sarebbe felice, ma la ex fidanzata di Hulbrand interviene a guastare l'idillio, finché Hulbrand torna al vecchio amore ed arriva a trattare male Undine. Questo segna il destino di entrambi: gli spiriti dell'acqua esigono la loro vendetta e dovrà essere proprio Undine a uccidere Hulbrand con un bacio mortale. La fiaba incontrò un enorme successo sia letterario che musicale, a partire dal suo primo adattamento come opera da parte di E.T.A. Hoffman nel 1814, continuando poi con Lortzing, Tchaikovskij e Dvorák, non dimenticando infine Ravel nel primo movimento (*Ondine*) di Gaspar de la nuit.

Nel primo movimento della sonata è rappresentato il mondo sottomarino in cui vive Undine; il secondo movimento rappresenta la sua "infanzia" sulla terra; il terzo è il tema dell'amore con Hulbrand, con un intermezzo agitato che rappresenta la minaccia di Kuhleborn; il drammatico finale vede il tradimento di Hulbrand, la rabbia e la vendetta degli spiriti, il dolore di Undine.



Accordiamo gli strumenti di gestione del rischio...

**Marsh è il leader mondiale
nel brokeraggio assicurativo
e riassicurativo,
nella consulenza e
nei servizi di risk management**

MARSH

IL N° 1 AL MONDO NELLA GESTIONE DEI RISCHI

Milano
Bologna
Brescia
Catania
Cremona
Genova

Mantova
Napoli
Padova
Roma
Torino
Treviso
Udine

www.marsh.it

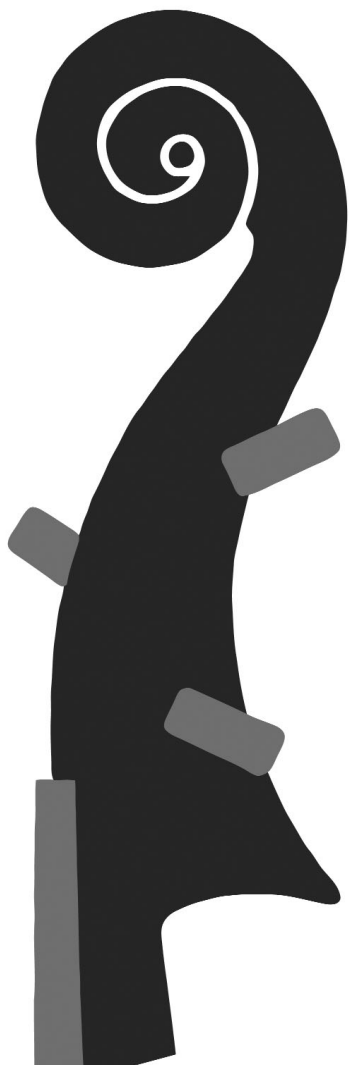


Marsh & McLennan Companies

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

DISCOGRAFIA

G. Donizetti	<i>Sonata</i>	A. Perichilli – P. Spada	ARTS
I. Fedele	<i>Studi boreali</i>	C. Longobardi	Limen
F. Martin	<i>Ballade</i>	C. Chambers A. Nicolet K. Kirkendoll M. Sparks	Chandos EMI MSR Summit
A. Casella	<i>Sicilienne et Burlesque</i>	ex Novo Ensemble Edison Trio	ASV Stradivarius
E. Varèse	<i>Density</i>	L. Beauregard R. Stallman P. Pierlot E. Zukerman	Sony VAI Erato Delos
C. Reinecke	<i>Sonata Undine</i>	J. P. Rampal M. Wiesler A. Adorjan S. Milan	Erato Bluebell Tudor Chandos



PROSSIMI CONCERTI **"STAGIONE CONCERTISTICA 2011/2012"**

Giovedì 3 maggio 2012 ore 20.15 - ciclo A
Auditorium C. Pollini, Padova

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO
HOWARD SHELLEY,
direttore e pianoforte solista

*Integrale dei Concerti per pianoforte e orchestra
di Ludwig van Beethoven (3° concerto)*

L. van Beethoven:
Concerto WoO 4
Sinfonia n. 7 op. 92
Concerto n. 5 op. 73 "Imperatore"



imPARA^{l'}arte

xi edizione
2012

“un progetto per gli studenti dell'università di padova”

GIOVEDÌ 26 APRILE 2012 ore 20.15

Sala Giganti al Liviano, Padova

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO

ALBERTO MARTINI, violino principale e maestro concertatore

Pyotr Ilyich Tchaikovsky (1840-1893): Serenata op. 48

Presentazione di **MARCO BELLANO**

GIOVEDÌ 3 MAGGIO 2012 ore 9.15

Palazzo Maldura Aula D, Padova

Conferenza Prof. **ANTONIO LOVATO**

Johannes Ciconia e il contesto musicale veneto del primo Quattrocento.

e

Lezione Concerto

LA REVERDIE

CLAUDIA CAFFAGNI, voce, liuto

LIVIA CAFFAGNI, voce, flauti, viella

ELISABETTA DE MIRCOVICH, voce, ribeca, viella, symphonia



Orchestra
di Padova
e del Veneto

GIOVEDÌ 10 MAGGIO (turno A)

VENERDÌ 11 MAGGIO (turno B)

Auditorium C. Pollini – ore 20,15

Serie Blu

KAREN DURGARYAN, direttore

PAVEL BERMAN, violino

Musiche di

A. Glazunov, S. Prokofiev, M. Musorgskij

Percorso Prokofiev